



## **Madonna del Rosario con san Domenico e san Paolo**

**Pittore italiano**  
**Fine del XVI secolo**

Olio su tela, cm 250 x 202,5

La tela era la pala dell'altare maggiore dell'Oratorio dell'Assunta o di San Pio V a Campalestro, in Lomellina. A seguito dell'alienazione dell'oratorio e dopo il restauro del 1999 è stata spostata nella chiesa dell'Istituto Golgi ad Abbiategrasso.

L'altare marmoreo barocco sul quale era posta, completo di balaustra (ma non del paliotto, che fu aggiunto da un marmista pavese) proviene dalla chiesa di Santa Chiara di Abbiategrasso, da dove giunse nel 1875. Il dipinto compare invece citato per la prima volta nell'Inventario dei beni di Campalestro del 1736, ma è evidente che si tratta di un'opera precedente di almeno un secolo, che si colloca cronologicamente nella fase di grande espansione del culto del Rosario promosso dai Domenicani tra la fine del Cinquecento e il Seicento.

Lo stemma posto in basso al centro, inoltre, è quello della famiglia Beccaria, altro elemento che sembrerebbe comprovare una provenienza diversa dal feudo Ghislieri.

I modi del pittore, benché gustosi, sono evidentemente molto arcaici e denunciano qualche impaccio sia nella descrizione prospettica (così che pavimento e gradini risultano decisamente in ripida salita), sia nell'impostazione proporzionale delle figure. Lo stesso schema compositivo, molto elementare e rigidamente frontale, dà all'intera figurazione un tono decisamente popolare, da vera icona devozionale, quale in effetti dovette essere. Non è quindi escluso che anche in questo caso l'autore si sia riferito ad un modello già codificato, probabilmente a stampa, almeno per quanto riguarda l'insieme della composizione; resta infatti curiosa variante, legata certamente al nome del committente o all'intitolazione della sede originaria della pala, la sostituzione di santa Caterina, nella tradizione sempre accompagnata a san Domenico, con san Paolo Apostolo.

La devozione del Rosario era certamente molto cara anche a papa Pio V, che, ricordiamo, apparteneva all'ordine domenicano, cioè all'ordine che aveva legato il suo nome alla diffusione di questo strumento di preghiera: fu infatti proprio lui, in qualità di papa a istituire la festa del Rosario il 7 ottobre. Benché non si abbia memoria di una confraternita del Rosario a Campalestro, se non in epoca molto recente, non è quindi difficile capire come un dipinto con questa iconografia fosse la pala principale della chiesetta. È plausibile, quindi, anche se siamo solo nel campo delle ipotesi, che il recupero del dipinto per Campalestro sia stato effettuato in epoca di proprietà Ghislieri.

(Mariolina Olivari in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

**Restauri:** 1999 Isabella Pirola

### **Bibliografia:**

- Mariolina Olivari, *Pittore italiano. Madonna del Rosario con san Domenico e san Paolo* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex*

*Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebor, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 379